

il Friuli

quotidiano popolare

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamati d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.50.
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.

La rivolta nazionalista di Kustrin prontamente sedata Pena di morte per chi sciopera in Baviera

Il colpo di mano

BERLINO, 2. — Il colpo di mano stato ordito da bande di nazionalisti e comunisti. Essi hanno dato l'assalto alla parte vecchia, separata dalla fortezza propriamente detta, sovverchiando le poche forze dell'esercito repubblicano che vi si trovavano.

Se si tratti di seguaci di Hitler o di nazionalisti inquadriati da comunisti, secondo il noto progetto di Radek e del principe Reventlow, non si può ancora affermare.
Kustrin è una delle poche fortezze che il Trattato di Versailles ha lasciato alla Germania. Nel suo castello, Federico il Grande, principe ereditario, fu tenuto rinchiuso per molto tempo. Il padre del suo amico von Cotte, per antonomasia chiamato in Germania l'infelice von Cotte, fu decapitato lungo le mura del castello per aver cercato di preparare la fuga di Federico il Grande in Inghilterra. Aspirando forse a questi tentativi di libertà, si sa che Federico il Grande è il mito dei nazionalisti tedeschi e più specialmente per cercare di un punto d'appoggio per le future azioni da loro ideate, i nazionalisti hanno effettuato il colpo di mano.

Non è dato per ora sapere se si tratti di un colpo isolato o di una serie di movimenti rivoluzionari.
Una severa censura telegrafica, telefonica e sulla stampa è stata introdotta.

BERLINO, 2. — La fortezza di Kustrin è ancora in mano dei radicali di destra; ma è imminente la loro resa. I provvedimenti presi dal governo sono energici e il colpo di mano sarà soffocato.

Cerimonie a Monaco
Quanto alla Baviera, essa si mantiene, per ora, tranquilla. A Monaco la giornata di ieri vide anche il popolo in festa per una cerimonia militare in occasione dello scoprimento di una lapide ai caduti di un reggimento. Si riunirono a Monaco circa 20 mila soldati e gli ufficiali di vari reggimenti. Alla cerimonia presenziarono il principe Rupprecht e la principessa, il presidente del Consiglio von Kailling e molti generali. Si svolsero cerimonie religiose, cattoliche e protestanti, e il 19.º reggimento sfilò davanti al principe Rupprecht e al generale comandante in capo. Il pubblico acclamò al re e alla regina.

Chi sciopera sarà giustiziato
Intanto nuovi atti di autorità furono compiuti dal commissario v. Kahr. La Reichsbank aveva dato ordine sul fatto che 100 milioni marchi oro fossero trasportati dalla filiale di Norimberga a Berlino. Von Kahr però si oppose al trapasso di questa somma da una all'altra sede con il pretesto che, Norimberga essendo Baviera, tale somma avrebbe potuto servire alla Baviera nelle attuali circostanze.
In Baviera von Kahr ha emanato un divieto di sciopero stabilendo pesanti contravventori la pena di morte.

Malsicura posizione del governo
Questa situazione della Germania induce sulla compattezza organica del Governo. Un segno del malessere governativo è dato dall'improvviso sgombramento del Reichstag. Per domani era annunciato un discorso di Stresemann sulla situazione politica interna, ed il rinvio fa pensare che tale situazione si sia aggravata. C'è del malumore contro il ministro delle Finanze, perché i provvedimenti sulla valuta stabile, tanto strombazzati, non sono ancora giunti.

Intanto il marco continua la sua corsa precipitosa. Ieri, dopo la chiusura della Borsa, il dollaro è salito al massimo limite finora raggiunto: un dollaro vale 330 milioni di marchi. All'ultima ora, un comunicato ufficiale annunzia che la seduta del Reichstag, si terrà domani.

Bande di sovversivi arrestati Ritorna Pordine

BERLINO, 2. — Il Wolf Bureau ha da Kustrin; La sommossa è stata prontamente sedata. I sovversivi in numero di circa quattrocento, e i loro capi, sono stati arrestati e disarmati. Nei dintorni di Kustrin è stata arrestata una banda di una trentina

di persone. I distaccamenti che si erano già messi in marcia verso Kustrin ritornarono oggi stesso alle loro quarantagioni.

Il disarmo dei rivoltosi

BERLINO, 2. — Il «Wolf Bureau» ha da Kustrin: Durante il tentativo per liberare i sovversivi acchiacciati nell'Arsenale vecchio sono state scambiate alcune fucilate. I sovversivi sono completamente isolati. Il disarmo dei rivoltosi e il loro sgombramento dai dintorni della città sono incominciati; nell'azione è stata impegnata soltanto una piccola parte dei rinforzi inviati.

Energici provvedimenti a Berlino

BERLINO, 2. — Il «Wolf Bureau» dice che i dintorni di Berlino sono severamente sorvegliati dalla Reichswehr e dalla polizia. A Monaco, il Commissario generale ha sciolto tutti i servizi di sicurezza socialisti e comunisti vietando ogni nuova formazione.

Numerosi arresti di funzionari tedeschi

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Dusseldorf: Le autorità di occupazione hanno fatto arrestare un certo numero di funzionari tedeschi ritenuti responsabili degli incidenti di ieri.

Essi sono il presidente del governo Raddatz; il capo della polizia tedesca dott. Hans; l'ispettore di polizia tedesca dott. Hoffer e il Commissario capo della polizia criminale Vollemberg. Dodici ufficiali degli Schup sono stati arrestati.

Un'ordinanza contro gli scioperi

BERLINO, 2. — Il «Wolf Bureau» riceve da Dusseldorf: Durante i sanguinosi scontri avvenuti fra i separatisti e la polizia tedesca vi sono stati 10 morti di cui tre agenti di polizia. Il commissario generale ha emanato un'ordinanza contro gli scioperi con disposizioni per la protezione del lavoro e delle imprese pubbliche e private minacciando severissime multe e altre pene.

Complete accordo al Gabinetto

BERLINO, 2. — Il Gabinetto ha continuato la discussione delle dichiarazioni del governo che il Cancelliere farà nel pomeriggio al Reichstag. Si è chiarita ufficialmente che è risultato un completo accordo su tutti i punti.

Il tragico conflitto di Dusseldorf 17 morti e 400 feriti

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Dusseldorf che l'inchiesta prosegue oggi ha confermato le prime informazioni ricevute ieri sulla brutale aggressione della polizia tedesca contro i dimostranti di Dusseldorf. Il numero delle vittime è ancora più considerevole di quanto non risultasse da principio. Vi sono infatti 17 tedeschi uccisi di cui 12 borghesi tre agenti della polizia di sicurezza due uomini della polizia bleu. 91 tedeschi feriti sono stati curati negli ospedali altri 310 tedeschi feriti hanno potuto ritornare alle proprie case dopo avere ricevute le prime cure negli ambulatori due francesi tra i quali un quartier mastro sono leggermente feriti.

Il conflitto franco-tedesco Si ritorna ai pgni produttivi

PARIGI, 2. — Fino alla vigilia del proclama di Ebert il prossimo futuro annunziavasi alle previsioni ufficiali alleate pressoché così: «La Germania avrebbe cessato la resistenza passiva e immediatamente dopo sarebbero stati coperti i posti di ambasciatore a Parigi e a Bruxelles. Rinnovati i rapporti diplomatici, le trattative sulle riparazioni potrebbero ripigliare con la partecipazione dell'Inghilterra, e, nell'ambito della Commissione delle Riparazioni, condotte a termine, o almeno felicemente avviate. Effettuato un primo versamento, o un qualsiasi altro principio di esecuzione delle riparazioni, le truppe franco-belghe avrebbero finalmente sgombrato una prima zona del territorio occupato sulla destra del Reno». Tale era il programma di ieri. Ai questi posti così dal Governo inglese come dall'opinione pubblica il signor Poincaré rispondeva invariabilmente che l'occupazione

della Ruhr era un mezzo di coercizione per obbligare la Germania a pagare e non già un mezzo per pagarsi da sé. Nella sua comunicazione del 29 luglio all'ambasciatore di Saint Aulaire destinata al Governo britannico, il capo del Governo francese si esprimeva anzi in questi termini: «Sappiamo benissimo che lo sfruttamento della Ruhr da parte degli Alleati non avrebbe potuto procurare loro, da solo, le somme necessarie alle riparazioni, quando anche il Governo di Berlino avesse lasciato prendere il carbone e levare le imposte progettate; e nello elencare di lì a qualche settimana, sempre ad intenzione del Governo di Londra, i cespiti d'introiti, mercé i quali si sarebbe potuto organizzare il recupero delle somme dovute dalla Germania, il Presidente del Consiglio si asteneva infatti dall'includervi il reddito diretto della Ruhr. Oggi la prospettiva cambia radicalmente, e cambia non tanto per il desiderio dei dirigenti francesi e ancor meno dalle masse del paese, quanto per la forza delle circostanze. La tattica adottata dal Governo tedesco obbligò le potenze occupanti a tornare alla politica dei «pgni produttivi», politica che, come ricorderete, fu quella bandita a Parigi ed a Bruxelles dopo l'ordinanza Cuno 13-15 gennaio, quando cioè si comprese che la Ruhr incrociava le braccia.

Le misure franco-belghe che verranno applicate nei paesi renani

PARIGI, 2. — Il corrispondente del «Journal» a Magonza ritiene che la Francia ed il Belgio abbiano deciso di applicare le seguenti misure nei paesi renani dopo la cessazione effettiva della resistenza. Ripristinerebbero anzitutto le ordinanze segrete che erano state abrogate. I funzionari tedeschi non dovrebbero tener conto di alcun ordine del Reich specialmente in quanto concerne lo stato d'assedio.

Qualsiasi movimento comunista verà represso. L'alta Commissione non potrebbe intervenire a favore dell'uno o dell'altro dei tre partiti separatisti ma se questi tre partiti si uniscono, appoggiandosi realmente alla volontà della popolazione e fondano la repubblica renana, saranno subito concesso aiuto e protezione in virtù del principio di autodeterminazione dei popoli.

La Commissione rinuncerà i principali commercianti renani per trattare con essi la soluzione dei problemi economici e particolarmente la creazione di una nuova moneta.
Sono stati dati ordini perché in Francia si costituissero importanti stocks di viveri, allo scopo di far fronte a qualsiasi eventualità in Renania. Si procederebbe alla reintegrazione in via provvisoria di funzionari ma soltanto renani. Nessun funzionario prussiano tornerà in Renania.

Per gli impieghi vacanti il Reich dovrà provvedersi dopo l'approvazione dell'alta Commissione e forse di una commissione renana. I ferrovieri saranno riammessi a mano che vi saranno posti vacanti ma il personale dirigente continuerà ad appartenere alla regia franco-belga.

Buone speranze sulla salute della Principessa

RACCONIGI, 2. — Il bollettino sulla salute di S. A. R. la Principessa Giovanna dice: La complicazione che ha fatto in questi giorni trepidare della sorte di S. A. Reale, la Principessa Giovanna non ha più dato nuove manifestazioni. Il bene miglioramento segnalato ieri si è mantenuto con tendenza ad accentuarsi.

L'annuncio al Capo del governo

ROMA, 2. — S. M. il Re ha diretto al Presidente del Consiglio on. Mussolini, il seguente telegramma: «L'istrascivo qui sotto il bollettino di oggi. (E qui segue il surriferito bollettino).
A lei ed ai suoi colleghi del governo esprimo l'animo gratissimo della Regina e mio per i loro buoni auguri.

Condizioni stazionarie

ROMA, 2. — Ai voti formulati dal Senato per la salute di S.A.R. la Principessa Giovanna, il sen. Mattioli Pasqualini ha risposto con il seguente telegramma indirizzato all'on. Cefaly vice presidente del senato:
«Le LL. M. sono molto grate a Lei ed ai colleghi del premuroso interessamento. Nulla è sopravvenuto a diminuire la speranza espressa dai medici nel bollettino di ieri sera. Firmato Mattioli».

La crisi fascista M. Rocca invita gli amici a lui solidali a ritirare le dimissioni

ROMA, 2. — Massimo Rocca, «leader» del revisionismo, rivolge un appello a mezzo del «Nuovo Paese» a quei fascisti che per solidarietà col suo caso avevano rassegnato le dimissioni dal partito pregandoli di ritirarle e ciò in omaggio a quei sentimenti di disciplina per cui ogni fascista deve rimanere oggi in attesa delle decisioni dell'on. Mussolini.
Massimo Rocca infine si unisce al desiderio del duce nel richiedere che cessi ogni ulteriore discussione polemica sulla complessiva questione della quale ormai è investito il capo del Governo e del partito fascista.

La chiusura del Congresso Eucaristico di Chioggia

CHIOGGIA, 2. — Si è chiuso trionfalmente il I.º Congresso Eucaristico iniziato il giorno 23 con una solenne e pittoresca processione sul mare e con una funzione serale nella quale pontificarono S. E. Mons. Rizzi, vescovo di Adria, e Mons. Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine che pronunciò un vibrante discorso. La città in tutte queste giornate fu artisticamente illuminata con ricchezza fantastica.

Il giorno 29 un lungo corteo si recò al cimitero di S. Andrea e nel pomeriggio ebbero luogo le adunanze di studio per i giovani e le giovani che riuscirono imponenti: seguirono le altre giornate di studio, degli uomini, dei sacerdoti ecc. Sabato sera giunse accolto trionfalmente il Cardinale Legato La Fontaine, Patriarca di Venezia. Alle 9 di domenica ebbe luogo nella Cattedrale il solenne pontificale al quale intervennero tutti i vescovi presenti. Dopo la funzione solenne ebbe luogo in S. Giacomo l'adunanza generale. Presiedette l'Arcivescovo mons. Rossi. Alle 14 di domenica ebbe luogo la solennissima processione eucaristica.

Oltre 30 mila persone parteciparono al corteo che passò ammirato fra migliaia di persone reverenti in terra ferma e sul mare.
Al corteo erano presenti il Cardinale La Fontaine, l'Arcivescovo di Udine, che reggeva il Santissimo, i Vescovi di Adria, Treviso, Chioggia e tutte le società e associazioni religiose. Più tardi ebbero luogo concerti. Oltre 40 mila persone presenziarono all'ultima trionfale giornata eucaristica.

Gli impianti idroelettrici del Moncenisto visitati da inglesi

TORINO, 2. — I componenti la Missione dell'«Yron Ande Steeren» istituita di Londra hanno visitato ieri gli impianti idroelettrici del Moncenisto guidati dai dirigenti della «Fiato» che gestisce gli stabilimenti e gli impianti della Società delle Forze Elettriche del Ceniso. Stamane hanno visitato tutti gli impianti della «Fiato Lingotto» ricevuti dal sen. Agnelli, dall'ing. Fornaca dall'ing. Soria e dall'intero consiglio di amministrazione.

Gli ospiti inglesi hanno percorso tutti i reparti terminando con la visita delle piste dove hanno voluto assistere al collaudo della produzione della giornata e dove hanno voluto provare con la Guida di Salamano la vettura vincitrice del circuito di Monza. Nel pomeriggio hanno visitato le Ferriere Piemontesi essi hanno quindi partecipato ad un pranzo offerto loro dalla direzione della «Fiato» al ristorante del Parco.

Il Congresso dei protugli greci

ATENE, 2. — Il presidente del Consiglio Gonatas ha inaugurato il congresso dei protugli greci. Il ministro dell'assistenza ha fatto un'esposizione dell'opera di soccorso compiuta dal governo greco. I membri del governo si sono poi ritirati poiché il Congresso ha carattere di assemblea privata.

La Conferenza imperiale di Londra Baldwin espone la situazione internazionale

LONDRA, 2. — Il primo ministro Baldwin nel discorso che ha pronunciato all'apertura della conferenza imperiale ha passato in rassegna gli avvenimenti verificatisi dopo l'ultima conferenza dei primi ministri dei dominions.

Disarmo e riparazioni

Esaminando la questione del disarmo e delle riparazioni egli ha detto che il disarmo della Germania è in via di compimento ma contrariamente a quanto prevede Lloyd George nel 1921, il problema delle riparazioni non è ancora regolato. Baldwin ha fatto in seguito a grandi linee la storia della questione delle riparazioni. Egli ha spiegato che le diverse note scambiate fra la Francia e l'Inghilterra rivelano una forte divergenza di opinioni sul miglior mezzo per ottenere le riparazioni e per giungere ad una pace permanente per l'Europa. Non sarebbe saggio, ha aggiunto, non tenere conto delle diversità di temperamento e di punti di vista che sono la fonte di tali divergenze. Gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno mostrato che le divergenze non sono incompatibili con una cooperazione senza riserve di fronte ai grandi pericoli.

Solidarietà fra alleati

Noi abbiamo fatto tutti i nostri sforzi per mantenere la solidarietà fra gli alleati e particolarmente per mantenere l'intesa cordiale con la Francia. Noi crediamo che ogni rottura non potrebbe che ritardare la pace di cui l'Europa ha tanto bisogno. Ci hanno accusato di debolezza e indecisione a causa della pazienza di cui noi abbiamo dato prova per mantenere buone relazioni con la Francia, ma questa pazienza ha provato che noi eravamo desiderosi di agire nei consigli della Europa come potenza mediatrice e moderatrice, ed essa ha mostrato anche quanto ardentemente noi vogliamo conservare la nostra amicizia con la Francia.

Le nuove fasi

Sembra oggi che col cadere della resistenza passiva che già sembrava imminente al momento del mio incontro col sig. Poincaré avvenuto alcuni giorni or sono a Parigi noi entriamo in una nuova fase. Io non prendo la piega che prenderà la nuova situazione ma essa è stata chiarita già nel colloquio di Parigi ed ogni giorno diviene più chiara e la speranza di porre un termine alle difficoltà si trova solo nella più stretta cooperazione e nella fiducia più completa fra gli alleati. Baldwin ha affermato quindi che una relazione più particolareggiata sarà fatta a tale soggetto da Lord Curzon durante la prossima discussione delle questioni estere che si svolgerà alla conferenza.

L'occupazione italiana di Corfù

Ha in seguito esaminato la questione dell'occupazione italiana di Corfù e si è felicitato per il fatto che il consiglio della società delle nazioni ha in tale occasione onorevolmente preso tanto interesse al mantenimento della pace, senza tener conto di quello che avrebbe potuto sembrare l'interesse immediato della società delle nazioni.

Mostrando un simile buon senso ed una simile moderazione ha forse potuto deludere la tesi dei suoi partigiani più impetuosi, ma dando le prove della sua più alta qualità in circostanze tanto spinose, ha evitato una crisi che avrebbe potuto prodursi ed ha aumentato la fiducia in tutti i paesi del mondo.

Il trattato di Losanna

Baldwin ha fatto in seguito a grandi tratti una esposizione del trattato di Losanna e della conferenza di Washington. Ha trattato poi della questione della difesa aerea e ha detto a questo proposito che il governo britannico coopererebbe con piacere con gli altri governi per ottenere la limitazione degli armamenti aerei come ha ottenuto quella degli armamenti.

La disoccupazione

Il primo ministro ha parlato quindi della questione della disoccupazione nelle varie parti dell'Impero britannico. Infine ha paragonato la situazione attuale dell'Europa con quella che si sperava dovesse crearsi tre o quattro anni or sono. Le spese per il materiale da guerra, egli ha osservato,

sono più forti oggi che non nel 1914; gli effettivi degli eserciti sono maggiori; la solidarietà economica è rotta, ed è occorso molto più tempo alle nazioni per rimettersi di quanto non sia finora trascorso dalla firma del trattato di Versailles. Comparando la situazione attuale con quella di 100 anni or sono, ha detto:

La cooperazione internazionale

«Noi abbiamo avuto il vantaggio dell'assistenza della società delle nazioni. L'esempio di ciò che avvenne in Europa dimostra tutto quello che si può ottenere dalla cooperazione internazionale. Infine, noi troviamo oggi negli Stati Uniti un potente sostegno della pace». Concludendo, Baldwin ha detto che l'impero britannico costituisce da solo una società che ha resistito al grande cataclisma che ha scosso il mondo fin dalle sue fondamenta, una società che non è unita solamente dai sentimenti dell'interesse egoistico ma dal sentimento del dovere e dalla forza, e che continuerà a svilupparsi fintantoché i membri saranno uniti, e prenderanno a loro carico il peso di quelli che sono più deboli e meno fortunati. Dopo il discorso del primo ministro i rappresentanti dei dominions hanno risposto brevemente. Essi hanno fatto riserva di rispondere più tardi, e quando la politica britannica sarà completamente esplicita ed i discorsi che saranno pronunciati mercoledì prossimo dal duca di Devonshire e venerdì da Lord Curzon.

Un rilievo alla Conferenza

LONDRA, 2. — A proposito dei discorsi pronunciati dai rappresentanti dei Dominions, i giornali rilevano quello del generale Smuts il quale ha insistito sulla necessità di una concentrazione delle forze dell'Impero Britannico per ristabilire in Europa le condizioni normali.

L. Curzon a colloquio con l'ambasciatore a Berlino

LONDRA, 2. — Lord Dabernon, ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino ha avuto un colloquio con lord Curzon al «Foreign Office».

Pessimismo dell'opinione pubblica e preoccupazioni inglesi

LONDRA, 2. — Il «Daily Telegraph» scrive che le preoccupazioni destinate dalla situazione interna della Germania sono molto aumentate tanto nei circoli inglesi quanto in numerosi circoli alleati.

Il «Daily» dice che lord Curzon parlerà venerdì prossimo alla Conferenza Imperiale sulla situazione europea in modo più chiaro di quello che non abbia parlato il signor Baldwin.

Il giornale, rilevando il crescente pessimismo dell'opinione pubblica, fa osservare che mentre il signor Poincaré parla e mantiene un'impressionante riserbo, la Germania incomincia a disgregarsi.

La «Westminster Gazette» scrive che l'unità della Germania si dissolverà. Sul governo francese ricadrà la responsabilità di tale catastrofe.

Anche il «Times» esprime l'opinione che la stabilità della Germania è compromessa ed anche dice che è fuori di ogni dubbio che, almeno non ufficialmente, l'agitazione separatista in Germania è stata appoggiata dalla Francia che, consapevolmente, o no, ha così determinato il crollo della Germania facendosi amici contemporaneamente gli stati ai quali giovava la tenerezza della politica francese come diretta a convalidare l'egemonia della Francia sul continente e si domanda a tale proposito se così stando le cose l'Inghilterra potrà continuare la sua politica di equilibrio. Secondo il giornale, che esprime infine il parere che il problema delle riparazioni potrebbe essere risolto con un accordo e non con la violenza, tale domanda rifletterebbe un avvenire non molto lontano.

Prematura notizia riguardante la Turchia

ANGORA, 2. — Le voci corse sulle trattative relative all'ammissione della Turchia nella Società delle Nazioni sono inesatte. Il Governo Nazionale non farà dei passi in tale senso che dopo la ratifica del trattato di pace da parte delle potenze alleate,



DOPO LA SAGRA FRIULANA DI TOLMEZZO

Come hanno potuto persuadersi i lettori della cronaca dei giornali e me glio ancora coloro che vi hanno preso parte, la festa annuale della Società Filologica Friulana di Tolmezzo ebbe quest'anno un esito magnifico, superiore — sia lecito il dirlo — a quello dei convegni precedenti. Ed è cosa logica, poiché la Società come va man mano accrescendosi nel numero dei soci, così va acquistandosi sempre maggiori simpatie; e ciò perché i friulani hanno ben compreso quali sono le sane finalità dell'Associazione. Essi sanno come, purtroppo, negli anni dell'anguera e più ancora durante e dopo il conflitto mondiale, un po' per colpa loro, un po' a causa delle circostanze, andava man mano troppo sensibilmente perdendosi quel colore simpatico locale che si manifestava come nella caratteristica parlata, così negli usi e costumi, sia in relazione alla vita sociale come a quella che va svolgendosi intimamente della famiglia.

La «Società Filologica» è sorta appunto per porre un qualche riparo a questa jattura, ed ha dato prova in poco più di quattro anni di vita di saper agitare assai bene la sua bandiera. E quanto forti e quanto sinceri siano stati i consensi verso la Società, lo dimostra il fatto che essa seppe unire sotto il suo vincolo — appunto perché vincolo della più schietta fratellanza nel nome di una Madre comune — persone di cui, per ogni altro rispetto o sociale, o civile, o intellettuale, non sarebbe immaginabile qualsiasi accostamento, come giustamente scrive il prof. Ercole Carletti; cioè dotti e indotti, credenti e non credenti, lavoratori di mente e lavoratori di braccio, ricchi e poveri... E per tutti l'Associazione significa testimonianza del sentimento di Patria, della Patria con creta, della terra, della casa, della in gua.

Io avrei voluto che tutti i friulani si fossero trovati uniti domenica a Tolmezzo come in una famiglia intorno ad un unico desco parato così da rievocare il giorno d'un'antica sagra paesana. Oh come ci si sentiva friulani!

Come tutti abbiamo rimpianto che tanta simpatia bonaria squisitezza di usi, e — diciamo pure — anche di... vivande sia andata scomparendo fra noi! Il friulano sgorgava naturale dalle nostre bocche e sarebbe sembrato cosa sacrilega sostituirlo col veneto spurio che ci rende ridicoli. L'operaio seduto accanto al professore od al blasonato attaccavano discorso assieme nell'avita favella senza tanti stupidi salamelecchi di presentazione e tutti — abbandonato quel che è di superfluo e di... dannoso nell'etichetta moderna — gustavano il medesimo cibo che ora le nostre massaie, purtroppo, non saprebbero più allestire, cibo che sembrava anche più saporito perché presentato simpaticamente come avrebbe saputo fare, con la proverbiale cordialità, un bon paron di altri tempi!

Ma lasciamo andare! Rivivremo un'altra simile simpatica giornata l'anno venturo a Gradisca dell'Isonzo ed impegnò ai vari professori Venezia, Cumin, Lorenzon, ecc. ad apparecchiare altre sorprese, sì che ci diano l'illusione di vivere una giornata di vita serena come la sapevano vivere i nostri nonni!

Un rilievo e questo riguarda il vero plebiscito di simpatia tributato domenica il prof. comm. Ercole Carletti.

Eletto dall'assemblea Presidente della Società, in luogo del prof. Pellis che deve tra poco abbandonare il Friuli per chiamarlo a Roma con incarichi importantissimi di studio, il Carletti per ragione di delicatezza verso i soci stessi, ragioni che mostrerebbero caso mai come il benemerito professore con cepicarsi la responsabilità delle cariche, mandò inesorabilmente le sue dimissioni. La lettura della lettera meravigliosa ed addolorò profondamente l'assemblea, la quale scattò tosto in un applauso prolungato di simpatia all'indirizzo del prof. Carletti — assente dalla seduta — respingendo in un coro solo le dimissioni. Nell'eventualità che il neo Presidente le respingesse ancora venne eletta *ex facto* una commissione la quale si presentasse al dimissionario e lo convincesse per rispetto — diremo — ai soci, per l'amore alla Società, per ovviare che la vita della società stessa ne resti scossa, a desistere. Il Carletti dovette accondiscendere e quando subito dopo entrò nell'aula del banchetto e scoppio un serocio di applausi, il comm. Carletti aveva le lacrime agli occhi... Il prof. Pellis che gli stava a lato non poté a meno di imprimere, anch'egli commosso, un bacio all'amico e compagno di lavoro.

Questo plebiscito era veramente doveroso da parte dei soci della «Filologica» verso Colui che è la vera spina dorsale della Società.

Federazione Giov. Catt. Friulana Assemblea Federale

(Rit.) Domenica 30 settembre nel teatrino di S. Giorgio M. in Udine ebbe luogo l'Assemblea Federale della Gioventù Cattolica Friulana.

Erano rappresentati circa una trentina di circoli regolarmente federati e tesserati.

Alle 9.45 dopo una prece il presidente sig. Guglielmo Schiratti aprì la seduta, e, tutti approvati i nuovi statuti per la Federazione e per le Sotto federazioni, si alzò fra il vivo interesse dei presenti per fare la relazione morale sul lavoro svolto dalla presidenza Federale in quest'ultimo anno di vita, relazione sintetica e magnifica.

Porta il saluto al nuovo assistente Ecclesiastico presentandolo all'Assemblea e indirizzando a quell'assente parole di ringraziamento.

Portò e significativi applausi accolgono le parole del presidente quando nobilmente saluta e conforta le nuove vittime della persecuzione invitando i colpiti dalla violenza brutale al più largo perdono ed animandoli ancora con ricercate parole nella santa lotta per il bene della società, coll'additare a loro la nostra grande meta: Dio! Parla poi sul vantaggio morale ottenuto con la buona volontà e coi fermi propositi della nuova presidenza nelle singole applicazioni delle attività giovanile.

Fa rilevare poi che accanto a questo vantaggio morale esiste un notevole vantaggio finanziario nel senso cioè che la cassa, alla fine del corrente anno per l'impuntabile scrupolosità del Segretario Don Pezzetta, sarà al pareggio.

Un profondo senso di dolore rinnovato invade la sala allorché il relatore tessendo un meritato elogio ai giovani per la mirabile disciplina e spirito di abnegazione dimostrate nelle manifestazioni Eucaristiche, accenna al divieto da parte dell'Autorità civile circa l'intervento dei sacerdoti vessilli dei Circoli nostri alle apoteosi di Cristo; divieto avvenuto malgrado la nota circolare Pinzi che assicurava libertà alle bandiere religiosamente segnate.

Fa quindi conoscere quanto Egli abbia fatto presso la R. Questura in quest'occasione e come si determinò questo divieto che la gioventù nostra ha subito con serena fiducia nel suo avvenire e nei suoi sacri diritti ingiustamente violati.

Tosolini, Violino e D. Tessitori prendono la parola su questo punto e interloquiscono, animatamente in senso di protesta fiera e dignitosa in special modo sulla proibizione del distintivo.

Don Urtovecch ha fatto rilevare che l'epoca del Congresso portava con sé una obbedienza superiore e che oggi siamo tornati allo stato normale. Dopo la relazione finanziaria di D. Pezzetta, il presidente legge una lettera del prof. Don Magretti, riguardante la scuola di religione per soci studenti e raeo manda vivamente ai delegati di portare ai loro amici l'idea di questa benefica istituzione.

In ultimo prende la parola l'assistente Ecclesiastico Don Comelli il quale s'intrattiene chiaramente sulle gare di coltura da effettuarsi irrevocabilmente nell'inverno entrante, sulla necessità di una scuola (magari domenicale) di propagandisti e sugli esercizi spirituali esclusivamente per giovani dei quali (come egli giustamente disse) l'anima giovanile ne uscirà spiritualmente rigenerata.

Ne segue la distribuzione delle medaglie commemorative del Congresso Eucaristico con diploma per i circoli meritevoli e della sola medaglia per tutti i circoli riconosciuti dalla Federazione.

Non è nostra intenzione tessere qui degli elogi personali, ma ad onor del vero dobbiamo dirlo: Mercoledì l'opera assidua e costante del presidente e di diversi R.mi Sacerdoti ed amici laici, che lo stanno vicino la gioventù cattolica Friulana a già raggiunto una magnifica posizione e morale e finanziaria e vibrando di una vita nuova cammina con passo sicuro, e con immutabile fede nel proprio programma verso il suo alto destino, verso il suo sicuro domani.

Su e giù pel Friuli

Da Roma vengono rinviate ai Comuni le domande per la polizza d'assicurazione della vita, perché compilate sui moduli dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci.

E dire che non eran richiesti i moduli; anzi questi furono una iniziativa provata per facilitare gli ex combattenti.

Ora bisogna ricominciare; occorre riempire il Modulo Governativo N. 19. E qualche Comune manda a cercare il modulo a Udine; e i poveri combattenti non sanno dove andare a sbattere la testa!

... Senonché — diceva il mio pro-

fessore di filosofia — a me han mandata la polizza, ora, senza alcun modulo, dietro una semplice lettera privatissima!

Finalmente mi succede — magari per isbaglio — una giusta buona e legale... antilegalità!

Ma poi, non è bello vedersi assicurare la vita... di guerra... dopo quattro anni che è scomparsa? E non è bella un'assetturazione invalidamente... valida?

Riguardo agli ultimi incidenti toccati figli, esprimo la più ampia simpatia verso il sig. «Catone», redivivo nipote del celebre antiquo Censore romano che se avessi da tirargli la barba (al nipote) lo farei solo per sgridarlo che non «cronaca» l'inaugurazione della Bandiera giovanile di Lavariano, né la benedizione del Gonfalone delle Madri di Risano (23 agosto p. p.), etc. etc. Ao di squigni fa dut iò?

Sulla sordità di Filippo Fonio — papà Fonio — generale; ora ha 86 anni! I soldati suoi — artiglieri da montagna — me ne raccontarono parecchie; una vale per la spesa d'essere brevemente ricordata perché non è detto che si debba sempre piangere.

Durante una manovra da lui diretta (era colonnello), passando davanti ad una batteria da montagna, scambiò un colpo a salve da quello sparato, per uno starnuto del suo aiutante maggiore; e con la massima serietà e cortesia gli inviò il tradizionale augurio: «... salute!»

— 39559 —

ZUGLIANO

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Domenica nel pomeriggio, come avevamo annunciato, è stato inaugurato con forma solenne il monumento ai Caduti in guerra. Il paese presentava un aspetto festoso palpitante di bandiere tricolori e animatissimo. All'austera e commovente cerimonia vi parteciparono numerose autorità civili, religiose e militari, rappresentanze patriottiche e larga folla. Intervenne la banda di Basaldella e quella di Pozzuolo. Alle 14 ebbe luogo il ricevimento delle autorità e alle 15.30 dopo il corteo fu scoperto e benedetto dal reverendissimo parroco locale, il monumento che consta di una colonna con largo basamento in pietra vicentina e sormontata dalla vittoria, simbolica figura di donna, che regge in una mano la fiaccola della fede e nell'altra il lauro dei forti.

Il monumento è opera dell'architetto prof. Zanini, il lavoro del basamento è opera della ditta d'Aronca. Il zoccolo con spechietti marmorei che portano incisi i nomi degli eroi è alleggerito da festoni di quercia e la colonna il capitello in pietra del Vallone, sono inghirlandati d'alloro. La figura della vittoria è opera dello scultore prof. Valerio Franco. Il monumento, è alto circa 9 metri su una base di 4.

Sul basamento da un lato è scritto a lettere aeree: «Zugliano ai suoi FI gli; Caduti; per la Patria; Guerra 1915-1918».

Dopo la benedizione furono pronunciate discorsi da mons. Del Giudice, sig. Marcolini, dott. Marcovich e don Siccati. Alle 17 ebbe luogo un vermouth d'onore e quindi le bande tennero concerto.

PALMANOVA

Ci scrivono, 2 ottobre:
E' dovuto, all'occhio sempre vigile del macchinista sig. Angelo Tochetto del Deposito di Udine se la cronaca non aggiunge oggi un nuovo luttuoso fattaccio, ai tanti già causati dalla beotta incoscienza di coloro — e sono molti, purtroppo — che attraversano i passaggi a livello ferroviari senza prendere le dovute precauzioni.

Poco dopo le nove e mezza di stamane, mentre il treno per Udine aveva già oltrepassato di un buon tratto gli ultimi scambi della stazione di Palmanova, un cavallo tranquillamente attraversava il passaggio, a livello di San Marco trascinandolo un pesante carretto con sopra un balordo omuncolo che chiaccherava con una donna.

Il macchinista Tochetto, la cui prontezza di spirito si unisce all'assidua vigilanza della linea, rapido comandò i freni, ed il convoglio si arrestò giunto a tempo di evitare un infortunio.

Come se nulla fosse stato, l'incanto che si era profeso proseguì imperturbato la sua strada voltandosi ogni tanto ad osservare il treno che stava per riprendere la corsa con una certa aria da idiota che impressionava davvero...

VILLANOVA di S. Daniele

Sella sala d'Asilo. — Domenica u. s. nella sala d'Asilo, gremita di spettatori si svolse con successo inaspettato, fra infiniti applausi e battimani un curiosissimo saggio dei bimbi, preparato con ogni cura ed abilità. Venne aperto con una appropriata farsetta, svolta dai bimbi stessi.

Accompagnò i canti e suonò negli intervalli con encomiabile padronanza delle note musicali la fanfara del Circolo.

L'allegro spettacolo venne chiuso dai giovani del Circolo che debuttarono con una brillantissima farsa: degno di lode e di menzione il protagonista sig. Clarino Domenico.

Fra gli intervenuti si notano il cav. Menchini rappresentante il Sindaco impecato, il direttore della Filanda di Carpacco, ed altre cospicue personalità, che gentilmente aderirono all'iniziativa. Un sentito grazie a loro che si degnarono onorarci della loro presenza.

Sincere lodi poi ed un grazie da parte di tutto il paese all'infaticabile maestra dell'Asilo signa Zanini Clorinda, che con zelo impareggiabile e sacrifici immensi preparò così bene i bambini, malgrado la modesta retribuzione.

Offerte all'Asilo. — Pischiutta Giovanni (Fero) L. 30; Pischiutta Giacomo (Fero) 20; Temporal Lucia 17; Zanotto Pio 7; Rinaldis Luigi 40; Zurro Luigi 80; Zanini Domenico 10; Domini Luigi 10; De Paoli Lodovico 10; Dell'Asino Antonio 85; Pischiutta Vincenzo (Fero) 20; Collavino Lucia 30; Sig. na Della Giusta Maria 70; Contardo Carlo 15; Pischiutta Giovanni (Cont) 50; Cecconi Isidoro 50; Pischiutta Domenico (Moro) 6; Zanini Luigi fu Pietro 103; Bianchizza Giovanni 5; Rinaldis Domenico (Sachete) 10; Pischiutta Pietro (Fero) 10; Zanotto Vittorio 10; Zanotto Giovanni (Timon) 10; Pischiutta Giuseppe (Pi) L. 50; Perosa Luigi (Giuan) 35; Contardo Domenico (Bastian) 15; Cecconi Ermenegildo 37; Fabbro Valentino 50; Maestra A. Costantino 20; Clarino Giovanni 50; Contardo Pietro (fu Ferdinando) 10; Zanini Luigi (fu Federico) 20; Spizzo Giuseppe 75.

La Direzione vivamente ringrazia.

PASSONS

Muore improvvisamente. — Ieri sera, colto da parali, moriva improvvisamente Rizzi Angelo di Passons di anni 63, mentre credendo di rimettersi del malessere che sentiva stava sorbeno da un bicchierino di liquore.

Dalla pubblica via, dove venne portato per fargli prender un po' d'aria, pensando si trattasse di svenimento, venne portato nella cella del cimitero dopo le solite constatazioni.

CAMPEGLIO

Acciucato. — I fratelli Macor Alfeo e Vincenzo lamentavano vari furti campestri notturni; ultimamente quello dell'uva: si posero in agguato pazientemente, armati di buoni tridenti. Un'ombra, un corno nero s'aggirava: la posizione solitaria lo incoraggiava: ha seccato una larga gerla: il merlotto attaccò l'uva; gli altri due lo lasciano lavorare tranquillo, ma finalmente gli sono addosso: i denti delle forche gli mettono la tremarella: è a terra; con dei vimini viene legato alle mani e piedi e sorvegliato; frattanto uno dei fratelli Macor va per il pubblico forza: po che ore dopo il vecchio barbone torrenese è a digerire l'uva mangiata e non mangiata ed il vino futuribile. Che sia questi il depredatore anche dei 40 gelsi di foglia della primavera scorsa?

La malorsega. — Bisogna proprio dire che nel nostro comune ci sia un po' di malorsega; sempre spese... nuove. Anche il ponticello sulla Cernea tra Ronchis e Campeglia erodò. Ma, e perché si attende tanto per ricostruirlo? E' inutile: farlo oggi o farlo domani, tanto lo si deve ricostruire, perché nessuno ha il dovere di rompersi il collo o di far rompere gli stinchi al proprio quadrupede, per passare nel modo che oggi si passa quel guado.

Quindi, all'opera con sollecitudine.

Luce, luce. — Adesso viene installata la luce elettrica anche in Raschia no ed anche quelli abitanti pagheranno la tassa comunale per la luce come gli altri utenti. E se paghiamo la tassa comunale anzidetta, e perché non si dà la illuminazione pubblica per le vie? O giù la tassa comunale sulla luce, o su le lampadine pubbliche: è ora ci sembra.

ONTAGNANO

Pro Asilo. — Diamo il primo elenco dei doni pervenuti per la Pesca pro «Asilo», che avrà luogo il giorno 7 ottobre prossimo.

Contessa Alice d'Adda: 1 servizio caffè-latte, 1 porta ritratti; Farmacia Dr. Bertossi L. 25; Don. Luigi Poiana: un orologio; sig. Delsler: 24 astuccio biscotti; signa Veritti Maria 2 bottiglie verduzzi e 2 statuette; N. N. 1 anfora, 1 portacenere e 1 olieria; Ing. Piani: 1 macchino e 1 bilancia a piatto; Dottor Bergamasco: 1 scatola carte e buste e 1 calamaio; sig. G. della Marin: 1 vaso per fiori e 1 bottiglia barbara; sig. Mad. Marin: 2 piatti per frutta; Sig. Stradolini Luciano: 1 bottiglia conserva frambe; sig. Maria Stradolini De Santi: 2 scatole carne conserva; Sig. Carlo Giuliani L. 5; Sig. Strangolini Antonia 1 bicchiere di cristallo; Sig. Maria Montanari: 1 paio scarpe; Sig. Giuseppe Furlan: 5 scatole carne conserva;

Sig. Antonio Desio: 1 scatola sapone profumato; Sig. na Indri Gina: 2 litri Sig. na Malacari: 4 bicchierini di cristallo; Sig. na Maria Visentini: 1 bluse Sig. na Geremia L. 2; Dottor Guido Treleani L. 5; Sig. na Avian Annunziata: 1 bicchiere di malofica; Sig. na Masini Leonilda: servizio da caffè, 1 saliera, 1 salsiera; Trevisan Luigi: 1 calamaio bronzo e 2 porcellini d'India; Dottor Benazzato: 1 pacco sorpresa; Sig. Brf. mati: 10 pezzi sapone amido, 6 scatole lucido, 5 file polvere insetticida; sig. Piani Luigi: 2 bottiglie vino soave; N. N. L. 10; Sig. Candotti L. 2; Circolo Giovanile: 1 attaccapanni; Cavalede Angelo: 2 quadri ad olio; Della Rovere Giulio: 1 termometro, 1 rasoio Gillet, 1 camera d'aria; Desinan Antonio 1 vaso di malofica; Sig. na Cigaina: 1 astuccio con 6 bicchierini lavorati; Paron Edoardio: 2 bottiglie verduzzi; Del Frate Antonio: 1 servizio, per liquori; Sig. Nontajo Cavalieri L. 20.

(Continua).

MOGGIO

Una bella figura che scompare

Proveniente da Carcano di Stresa giungeva ieri alle tredici alla stazione di Moggio Udinese la salma del compianto arch. Giuseppe Foramitti ed accompagnata da un largo stuolo di parenti ed amici scendeva a dormire il sonno della morte all'ombra della storica abazia di S. Gall, ch'egli amava intensamente.

Coll'architetto Foramitti Moggio perde un figlio quanto modesto altrettanto distinto per sapere e virtù.

Nato da famiglia disagiata fin da giovanetto dovette emigrare in Austria per apprendervi il duro mestiere del muratore. Dotato però di bell'ingegno egli sentiva impellente il bisogno di conquistarsi un posto meno umile nella Società. Con primi risparmi si iscrisse a una delle migliori scuole professionali dell'Austria e non ne uscì prima di essersi conquisito, con splendida votazione, il diploma di architetto. Ritornato in patria venne assunto come assistente nei lavori della Galleria Umberto I. a Napoli, ove la sua opera fu altamente apprezzata. Ricercato quindi da una Società francese si recò a Costantinopoli ove diresse la costruzione di grandi linee ferroviarie, Rimpatriato nel 1896 con un discreto patrimonio, frutto del suo onesto lavoro, anzi riposare sugli allori, partì colla Società sumentonata per il Transval e vi iniziò delle importanti costruzioni edilizie, colle quali avrebbe accresciuto notevolmente le sue fortune se non fosse scoppiata la guerra dei boeri che lo obbligò ad abbandonare con gravissimi danni i lavori incominciati ed a ritornare in Italia. Non si scoraggiò per questo rovescio, ma ritenuto la prova in America. A Buenos Aires la fortuna gli arrise doppiamente. Ritornò nella sua posizione e trovò una degna consorte nella distinta signora Edvige Cra vero.

Segnò di ritornare nella sua Moggio di costruirvi una villetta solitaria per godersi un meritato riposo tra le gioie pure della famiglia. Per un complesso di circostanze fu impedito dal realizzare questo desiderio. Ritornato in Italia, non poté passare a Moggio che po tempo.

Quel poco tempo però bastò per rilevare ai compaesani le sue doti eccellenti d'animo. Fu consigliere comunale, membro del Comitato di Assistenza civili e benemerito presidente del Patronato scolastico. Per nulla inorgogliato dalla sua posizione invidiabile era affabile con tutti ed a preferenza coi poveri, cogli umili, felice quando pote lenire i loro dolori, sollevare le loro miserie. Umilissimo faceva la carità con forme il precetto evangelico in modo che la sinistra ignorasse quanto la destra elargiva. Per bimbi poveri dell'Asilo diede sempre e sempre generosamente.

Memori di ciò i Moggesi, quando udirono ch'egli s'era spento cristianamente nella sua villa di Carcano di Stresa, ne furono profondamente addolorati e quando seppero che la sua salma ritornava a riposare nel camposanto abaziale, conforme a sua ultima volontà l'accosero con vivo rimpianto e numerosi l'accompagnarono all'estrema dimora.

Valga questa dimostrazione di affetto a lenire il dolore della vedova e del figliuolo Beppino, ai quali Moggio tutto da queste colonne manda le più sentite condoglianze.

In morte del Compianto arch. Foramitti la sorella signora Lucia Foramitti in Stuffer offrì L. 100 ai bimbi poveri dell'Asilo Infantile «Regina Margherita». La Presidenza ringrazia vivamente la generosa «blatrice» ed assicura largo ricambio di precetti da parte degli innocenti beneficiati.

GRADISCA

Una grave perdita. — Ieri nel pomeriggio si sparse in città la feroce notizia della morte del compianto cav. Antonio Zumin avvenuta in Trieste all'Ospedale della Maddalena.

Il defunto fu per un periodo oltre tre anni quale Commissario Provinciale del nostro Comune, e ultimamente copriva la carica di Ispettore Scolastico nel Circondario di Montebelluna.

Alla Famiglia si duramente colpita, inviamo le nostre condoglianze.

PORDENONE

Pro Ciechi, Gruppo di Pordenone. — Per cura dell'Unione Italiana dei Ciechi Gruppo di Pordenone, giovedì 4 ottobre, alle ore 20.30 al teatro Gaudenzi la signa Maria Driussi terrà una conferenza su: «Il progresso nelle tabelle», seguita da un saggio musicale di Beethoven; «Appassionata» grandiosa suonata per pianoforte eseguita dal prof. M. Stufferi, Franchetti; «Pensieri? Io n'ebbi» Prologo dell'opera Gaudenzi cantata da un allievo del maestro Bianchet.

Debussy: «Chiaro di luna» dalla suite Bergamasca per pianoforte eseguita dal M. o A. Zinotti.

Stufferi: «Selvaggia» eseguita pianoforte, dall'autore.

Istituto Femmine S. Giorgio. — Di fronte all'ampio programma di studi che Pordenone quest'anno può offrire, attraverso le sue scuole complementari, il suo Istituto tecnico e il Ginnasio Paterno, l'Istituto Femmine S. Giorgio è ben lieto di annunciare alcuni notevoli miglioramenti furono ottenuti al Convitto per le alunne estere e per le più piccole che volessero approfittare delle quattro elementari private interne.

Anche alla scuola di lavoro fu migliorato il personale e il programma. Di guisa che i genitori potranno inviare nell'Istituto S. Giorgio in un'aula con l'educazione cristiana delle loro figliuole anche il mezzo per avviarle alle svariate discipline scolastiche studiate e per di più a una seria formazione di ottime donne di casa.

Operette. — Con un pubblico numeroso, la Compagnia Jvan Dardolo, il sabato lunedì sera la sua prima rappresentazione con «Madame de Tabor». Come era da prevedersi la nuova compagnia ha ottenuto, un vero successo, sia per l'esecuzione magnifica di parte degli esecutori come pure di parte dell'orchestra diretta dal M. Umberto Fasano.

Il pubblico fu largo di applausi e gli artisti ad ogni fine atto furono chiamati alla ribalta. Questa sera terza rappresentazione con «Sogni d'infanzia».

CIVIDALE

Rettifica

In seguito ad accurate indagini fatte da alcuni volenterosi cittadini il «Sabbadini» è risultato ben diverso dal come prospettato nel numero d'aprile di questo spettacolare foglio. Non per l'animale che accanzò il Sabbadini ma costui che inumanamente conficcò i suoi denti nelle carni del prefato animale — cavallo e non mulo.

E' opinione generale che anche questo fatto deve ascrivere all'educazione ed all'ambiente clericale, di Cividale.

Sistemazione delle Scuole medie. — Col nuovo anno scolastico Cividale avrà le seguenti scuole medie: il Regio Ginnasio «Paolo Diacono»; «Paolo Diacono» Scuola Complementare (già tecnica); tre corsi integrativi comunali di lingua latina per gli alunni delle tre complementari; un quarto corso integrativo comunale per la preparazione degli alunni usciti dalle Tecniche (ora complementari) agli esami di ammissione all'Istituto Tecnico e magistrale superiore.

Le iscrizioni alle scuole regie restano aperte fino al 16 ottobre; ai corsi integrativi comunali, fino al 31 ottobre. Il Comune si riserva di non far luogo quest'anno all'apertura del corso integrativo se le iscrizioni risultano poche numerose.

CASTIONS di Strada

Un ritorno desiderato. — Da una ventina di giorni la banda di Castions non riceveva le solite lezioni dal suo maestro sig. Luigi Garzoni, stinto suo maestro sig. Luigi Garzoni in viaggio di nozze attraverso le cantonate e poetiche regioni della nostra gloriosa diletta Italia. I buoni bandisti sospiravano il ritorno del loro signegante conoscendone il bisogno di lezioni in cui versano, e venerdì sera accompagnato dal rev. parroco presidente della società bandistica del paese, il giovane maestro novello sposo di bel nuovo si trovava fra i suoi cari ed amati discepoli che allegri lo accolsero a suon delle loro trombe con una marcia che nulla lasciò a desiderare in precisa esecuzione presentandogli in tal modo i loro auguri. Il gentile maestro commosso per quella dimostrazione ne ringraziò e donò loro il ricordo di una nozze. Al giovane e distinto maestro auguri sinceri ed ai buoni bandisti una riuscita nella scuola.

STEMMI notizie, pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino 9. Cercansi corrispondenti.

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA Dott. D. DAMIANI Udine - Via Savorgnana 5 Tolmezzo - Piazza XX Settembre.

DENTISTA Dott. BERNARDI Medico Chirurgo Specialista Via Mercatovecchio (Ingresso Via Merceria 2) UDINE

BRANCA MILANO specialità: FERNET-BRANCA Aperitivo Digestivo

VERMOUTH VIEUX COGNAC AMERICANO VINO CHINATO BITTER Creme e Liquori Scropoli e Consore

Linee automobilistiche PARTENZE AUTOCORRIERE DA GORIZIA

Per Aidussina-Postumia ore 6.30 - 16.30 (*). Per Aiello - Cervignano ore 7 - 17.30. Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) - 17 (*).

TRICESIMO - TARCENTO VEDRONZA Partenze da Tarcento: ore 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

TARCENTO - CIVIDALE CORMONS - GORIZIA Partenza da Tarcento 6.30 - arriva a Cividale 7.40.

Io, Re, Speroni Antonio; Locatelli, A. merio in ore 1.41'11"; 2. Sport Club Italia di Milano formata da Garlaschel...

Tra libri e riviste Una nuova Rivista Ai primi di ottobre inizierà, a Firenze, le sue pubblicazioni il «Corriere Musicale dei Piccoli»...

Investito da una bicicletta Il bimbo Enrico Benedetti di anni 8 di Umberto mentre si trastullava sulla via veniva investito da un ciclomotore...

Diario Sacro Mercoledì 3 ottobre - S. Calimero vescovo - S. Gerardo - S. Candido. Giovedì, 3 ottobre - S. Francesco d'Assisi - S. Petronio.

Avviso Sacro Adorazione del SS. Sacramento Il prossimo venerdì 5 corr. dalle ore 9 alle 18 nella Chiesa di S. Spirito, avrà luogo l'Adorazione del SS. Sacramento...

Un eccellente primo aiuto State preparati ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio, e per la strada. Per contusioni, tagli, piccole scottature...

VITTORIO VENETO Collegio Femminile S. Giovanna d'Arco Luoghi incantevoli climatici. Convitto per alunne dell'Istituto Magistrale provenienti dalle Tecniche...

CAPPELLERIA MARIA BERTOLLO Via Mercatovecchio 11 Udine Grande assortimento cappelli da uomo, Berretti invernali, Fez Cappelli...

ISTITUTO ORSOLINE di educazione femminile CIVIDALE DEL FRIULI Anno LXXXI della fondazione Sono aperte le iscrizioni all'educando per il prossimo anno scolastico.

Cronaca dello Sport Clamorosa vittoria di Carpentier Beckett k. o. al primo round LONDRA, 2. - Una folla fittissima assisteva a questo incontro.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

GIUSEPPE FILIPPONI UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE Unico Grande Deposito MOBILI d'insuperabile finezza Il più ricco assortimento SALE e GAMERE di LUSO PREZZI d'impossibile concorrenza OTTOMANE MECCANICHE Fabbriazione propria prezzi mitissimi

Interessi cittadini Servizio eccezionale del tram

Per noi, cittadini udinesi, assuefatti a vedere il benemerito tram cittadino eclissarsi nelle rimesse non oltre le 20 d'inverno e le 21 d'estate, il servizio che dal 1 ottobre il tram fa dalle 20 alle 23 è davvero eccezionale e planiamo all'iniziativa opportunissima dei direttori della Società elettrica.

Un aereo cade sul tetto della rimessa del tram cittadino Ieri verso le 8.30 uno «Sva» n. 12894 pilotato dal soldato aviatore Ferruccio Grassi di Udine con a bordo il soldato Fusa Poli Marciano di Milano partito dal campo di Campofornio, per un volo di prova dall'altezza di 500 metri sopra Udine, per un guasto improvviso al motore, dovette atterrare.

Fiori d'arancio Ieri l'altro il rag. Giuseppe Viani di Venezia giurò fede di sposo alla signorina Rina da Forno nipote del signor Giovanni, noto commerciante della nostra città.

Trattoria comunale Questa mattina: Riso e patate; Goulasch - Contorno. Sera: Pasta asciutta; Pasticciata di bue - Contorno.

L'esito del Concorso per il nuovo Ospedale di Udine La Giuria esaminatrice dei trentatré progetti presentati al Concorso per il Nuovo Ospedale Civile di Udine di cui il bando 31 gennaio 1923, con posta dai signori prof. cav. Luigi Baldassari, ing. comm. Luigi Miliani e prof. comm. Pietro Canalis, ha emanato al Comitato Esecutivo la propria relazione.

Gamba fratturata Una grave disgrazia è accaduta al fanciullo Moro Pietro, fu Pietro, di anni 7 da Basaldella che cadendo ieri in un pozzo, si fratturò la gamba destra al terzo inferiore. Il poveretto guarirà in una quarantina di giorni.

Cinema Teatro Cecchini Questa sera si rappresenta «Il viaggio di piacere» graziosissima e divertente commedia con il simpatico comico «Camille De Riso».

Beneficenza Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in municipio) sono pervenute le seguenti offerte: in morte del prof. Paolo Simonetti: Famiglia del sig. Teobaldo Ragolo L. 10; del m.o sig. Giovanni Covre: Famiglia del sig. Angelo Pellegrini 10; nell'anniversario della morte della sig. Girardin Rosina: Famiglia sig. Giacomo Fattori 10; della bambina Zanuttelli Vittoria: Maddalena Guido 5; Guerra Giovanni 3; Foschiani Onori 3; Padovani Tito 3; Valentini Lodovico 2; Marini Antonio 2; Rizza Attilio 2; Gallina Gio. Batta 2; Cosoli Umberto 2; Petrei Bernardino 2; Virgilio Birri 1; Ceresoni Antonio 2; Cozzi Enrico 2; Zanini Gino 2; De Longa Antonio 2; Casarini Ernesto 2; Zanini Gino 2; Valentino Ellero 2; Colautti Antonio 2; Nonino Angelo 2;

Rubrica Commerciale Borsa di Milano Rendita 77.90; Consolidato 89.20; Banca d'Italia 1511; Banca Commerciale Italiana 793; Banca di Roma 100. CAMBI: Parigi 132.50; Bruxelles 397.50; Londra 101.20; New York 22.30; Berlino 0020; Ginevra 0015; Bukarest 10.35; Madrid 300; Praga 66.25. Borsa di Trieste Rendita 78.25; Consolidato 88.80; CAMBI: Parigi 133; Bruxelles 393; Londra 100.60; New York 22.10; Amsterdam 865; Bukarest 25; Praga 66.

Simpatica festiciuola. - Un grande studio, una grand'arte... metteva quel signore nel maneggio d'un affare; ma produceva poi anche effetti corrispondenti... (Manzoni). - Queste parole mi balzarono alla mente e non potei a meno d'affibbiarle, non per vanità spavalderia, ma per eccitare una santa emulazione, al clero di S. Stefano, per il modo che adopera nell'insegnamento religioso ai nostri bimbi. Ieri mattina tutti i nostri cari frugoli, tenendosi la festa della dottrina cristiana, dopo un'accurata preparazione, s'accostarono al banchetto eucaristico. Nel pomeriggio ebbe luogo la gara catechistica, la distribuzione dei certificati di prosieggiamento, (60) de' premi (19) ai più meritevoli. Un buon coro di voci bianche e voci virili eseguì puntualmente musica di G. Rossini, Pavesi e Nebbia. Dialoghi e canzoni furono di contorno. S'ebbe la grande ventura d'aver, per poche ore, in mezzo a noi Mons. Ellero che benevolmente acconsentì a presiedere a questa dimostrazione di religiosità, al cospetto di gran parte di bimbi e mamme, entusiasti per il brillante svolgimento della festa. Ne rimase soddisfattissimo; ed in ultimo tenne incatenati e grandi e piccoli con belle parole circa l'importanza della dottrina cristiana ed il modo d'apprenderla, perfezionandosi in questo insegnamento coll'intervenire sempre al catechismo. Va tributata una pubblica lode alla classe de' catechisti e catechiste che con grande abnegazione e santo ardore coadiuvano i nostri sacerdoti in così delicata missione. Nell'ultima settimana di studio tenuta giorni sono a Rovigo, i R.R. assistenti dei nostri Circoli il P. Noi parlò a lungo dell'apostolato catechistico in mezzo ai nostri giovani per parte dei valenti catechisti. Grazie a Dio qui è da un pezzo in vigore siffatto insegnamento ed apostolato. un osservatore.

TOLMEZZO Festa della Società Operaia Catt. di M. S. Domenica scorsa a Tolmezzo ebbe luogo la consegna del nuovo vessillo alla Società Operaia di M. S. essendo quello vecchio andato perduto nelle giornate dell'invasione. Alle 3 ebbe luogo il ricevimento delle autorità seguito dal vermouth d'onore dopo un sermone al quale parteciparono una selva di bandiere. Il commissario Bierti salutò il saluto della città e a lui rispose il presidente della Società sig. P. G. G. Ebbe quindi luogo la cerimonia ufficiale al teatro De Marchi. Proclamò il discorso ufficiale l'ispettore Marchetti seguito dall'on. Valle. La madrina signora De Marchi consegnò il vessillo al presidente e quindi si formò nuovamente il corteo. Alle 12.30 ebbe luogo il banchetto sociale nel cortile del palazzo delle Cooperative.

GORIZIA La bomba fra le viti Corto Angelo Laurencich di anni 30 di Gabria, recandosi in una vigna poco sopra un colle a Voghera vide un terreno una bomba a mano. La raccolse per allontanarla, ad evitare pericoli, ma la bomba gli esplose fra le mani causandogli gravissime ferite alla mano destra. Ricorse all'Ospedale di seguito a gravi ferite riportate da uno scoppio di proiettile

Allo scoppio di proiettile morì Alfredo Comar di anni 7 da Gorizia, lo sventurato ragazzo giocando con un proiettile che aveva riportato una gravissima ferita alla gamba.

Stroncate dallo scoppio di una bomba Un'altra e più grave sciagura ha fu costata la colonia degli operai addetti al rastrellamento proiettili di Rauna. Antonio Baiquini, di anni 24, da Rauna scariava proiettili nel campo del deposito di esplosivi di Rauna, e si ebbe la mani straccate. Alle grida soccorsero alcuni compagni che si misero a soccorrerlo e poi lo trasportarono all'ospedale di Gorizia ove giace in condizioni pietosissime.

Una lettera del Sommo Pontefice al Congresso dell'Episcopato Americano

ROMA, 2. — Ecco il testo della lettera che il Sommo Pontefice ha fatto pervenire, a mezzo della Delegazione Apostolica a Washington, all'Episcopato americano riunitosi colà a con-

I soccorsi alle vittime della carestia

Il filiale slancio di generosa carità col quale Voi, diletti figli Nostrì e venerabili Fratelli, coi fedeli alle vostre cure affidate, coglieste la lettera che vi dirigemmo (nel luglio 1922) per invitarvi a concorrere all'opera di assistenza da Noi organizzata a favore delle popolazioni russe colpite e dalle carestie in un certo modo, di una dolcissima consolazione in questo primo periodo del Nostro Pontificato. Voi stessi poteste rilevare, dall'accurata pubblicazione fatta nell'Osservatore Romano, la nobile gara di generosità con cui i Nostrì figli risposero da ogni più remoto angolo della terra e, quindi comprenderete agevolmente come oggi guardando all'opera compiuta, in sìeme all'anno di riconoscenza a DIO, datore d'ogni bene, ci salga spontanea dal cuore l'espressione della Nostra gratitudine verso di tutti quanti, ed in particolare verso di Voi, che ve la siete così particolarmente meritata.

« Poiché mediante la Vostra cooperazione i Nostrì poterono svolgere in diversi luoghi un lavoro veramente mirabile e per non pochi mesi poterono alimentare molte migliaia di persone e far giungere i loro caritatevoli aiuti ai centri più diversi della popolazione, senza distinzione di religione, di classe suscitando in essi sentimenti e dimostrazioni di riconoscenza che veramente ci commuovono.

« Questa grande e magnifica impresa, che la carità dei Nostrì figli ha realizzato, dovrà ora modificarsi e ridursi non già per la poca corrispondenza che in alcuni centri dirigenti Noi trovammo e che culminò nei luttuosi avvenimenti già da Noi pubblicamente deplorati, ma perchè le notizie giunte da quelle regioni assicurano, che il periodo più critico della fame è ormai sorpassato.

Per i bimbi e gli ammalati

« I Nostrì soccorsi pertanto si restringeranno a quelli che più soffrono, cioè i bambini deboli ed i malati in genere, cosicchè la Nostra opera rivestirà ancor più il carattere della pietà e della misericordia cristiana.

« Ma mentre da questa parte le miserie ed i bisogni sono scemati, e Noi rivolgiamo a Voi i Nostrì più sentiti ringraziamenti per l'assistenza che ci avete prestato nel soccorrerli, ecco affacciarsi d'altra parte nuove miserie e nuovi bisogni che ci costringono ad invocare nell'atto stesso di ringraziarvi il soccorso vostro per un'altra grande opera sulla quale pur innalzando a DIO i Nostrì ringraziamenti per i benefici ricevuti, veniamo da qualche tempo chiedendo l'aiuto della Sua Provvidenza.

« Voi ben sapete, diletti Figli Nostrì e Venerabili Fratelli, come nel vicino Oriente le recenti guerre e le calamità che le accompagnarono e susseguirono, hanno riaperto profondamente i profondi solchi alle lacrime e al dolore. Rovine enormi di beni temporali e stragi di persone hanno desolato quelle regioni, ed hanno lasciato nella sofferenza migliaia e migliaia di piccoli innocenti vittime, le quali hanno perduto i genitori e sovente altresì tutti i loro parenti, e sono rimaste completamente abbandonate alla mercè di nemici del nome cristiano, e di beneficenze che loro procurano bensì i soccorsi materiali ma purtroppo con danno ed al meno con pericolo grave della fede cattolica in cui furono battezzati e cresciuti.

« E poiché la tristezza dei tempi non cessa di affligger questa e quella parte del nostro ovile come potrà cessare la carità del Supremo Pastore e quella dei Figli che meno degli altri ebbero, a soffrire e possono ancora di sporre di bene materiale a favore dei loro fratelli in Gesù Cristo? Sono oggi i piccoli orfani innocenti, i prediletti di Gesù, quelli su cui Egli amava stendere di preferenza la Sua mano benedica, che attendono, ed invocano il Vostro aiuto.

« In un primo momento ci affrettammo ad accogliere un certo numero di quegli infelici e voi sapete con quanto affetto paterno li ospitammo, nel Nostro stesso palazzo di Castel Gandolfo, Ma dietro ad essi a quanto ci viene riferito è grandissimo il numero di piccoli innocenti creature che soffrono e gemono nella più squallida miseria oppure si vedono offerto pane ed indumenti a rischio della loro eterna salvezza.

Per salvare le anime

« Occorre ad essi provvedere sollecitamente con numerose opere di assistenze anche quelle tenere vite possa non essere salvate affinché soprattutto non si perdano quelle anime redente anch'esse con le nostre dal Sangue Preziosissimo dell'Uomo DIO.

« Tutto quello che sarà fatto per uno di questi minimi sarà fatto a Gesù; Egli stesso ce ne volle assicurare e per ciò noi pieni di fiducia in quella fama ma inestinguibile ed ardente di carità che Gesù medesimo nella Santa Eucaristia accende ed alimenta perennemente nella Sua Chiesa a tutti Pastori e fedeli, ancora una volta ci rivoliamo invitandoli ad esserci larghi del loro obolo ed a metterci in grado di provvedere a questa nuova non meno urgente che dolorosa necessità. Ed anche più da vicino a noi, nel centro stesso di Europa, il prossimo inverno minaccia non soltanto i rigori della stagione ma anche gli orrori della fame. Là pure vorremmo far giungere qualche soccorso con larghezza maggiore in quella che finora ci fu consentita; non dubitiamo che anche questa possibilità voi ci procurerete con quella generosità e con quel talento di organizzazione che vi distingue.

« L'elemosina dà ali alla preghiera, e questa avvalorata dalla preghiera degli orfanelli riconoscenti, dal profumo della loro innocenza, salirà conquistatrice sino al trono di DIO e farà discendere sui benefattori le grazie più elette e più desiderate.

« Intanto mentre supplichiamo il DIO delle misericordie di intensificare nei Nostrì Figli i sentimenti di carità e generosità cristiana, impartiamo ben volentieri a Voi, diletti Figli Nostrì e Venerabili Fratelli e ai fedeli che da Voi sono, diretti ai pascoli salutarì della vita eterna, l'Apostolica benedizione.

Roma, Festa della Natività di Maria Firmato: PIUS P. P. XI.

L'immensa sciagura del Giappone

P. S. — La soprascritta Nostra lettera datata dalla Natività di Maria, per mettere la causa di tanti poveri bambini sotto i cari e potenti auspici di Maria Bambina stava per partire alla sua destinazione, quando ci so pravennero le terribili notizie della immane sciagura aorattutasi sul Giappone un paese ed un popolo per tanti titoli come ben sapete così caro a questa Sede Apostolica. Il dolore cagionato dall'annuncio dei tanti danni seminati e delle tante vittime mietute dal violentissimo flagello veniva non poco lenito dalla notizia delle generose iniziative di caritatevoli soccorsi subito suscitati, come in tutto il nobilissimo popolo degli Stati Uniti così particolarmente in mezzo a Voi diletti Figli Nostrì e Venerabili Fratelli ed ai vostri fedeli e figli Nostrì in Gesù Cristo dilettissimi.

« Noi ci consoliamo e ci gloriamo in Dio di aver tali Fratelli e tali Figli e di tutto cuore plaudiamo a Voi ed all'opera Vostra. Essa pur abbracciando tutti i bisogni e tutti i bisognosi in un sol amplesso di operosa carità saprà serbare il posto dovuto a quelli che lo apostolo chiama: «Dofesticos Tibei». Analoghe istruzioni con qualche fondo disponibile abbiamo mandato al Nostro Delegato a Tokio che la Divina bontà e misericordia ha serbato incolume. Egli è a Vostra disposizione per la distribuzione dei Vostri soccorsi. Ci sembrerà di attribuirli Noi stessi per mano Nostra e Sua. (Stefani).

Smentita dell'ambasciata tedesca a un foglio romano

ROMA, 2. — L'Ambasciata di Germania comunica: In una corrispondenza pubblicata oggi da un foglio romano è detto che questa ambasciata è preoccupata per la mancanza di notizie dalla Baviera e che il corriere diplomatico non è ancora arrivato.

Tali affermazioni non rispondono assolutamente a verità e rappresentano una pura invenzione.

Potentissimi sommergibili italiani

GENOVA, 2. — In seguito a lunghi studi ed esperimenti del comandante Defeo sono stati progettati tipi di sommergibili che superano notevolmente in velocità e potenza tutti quelli finora esistenti. Così verrebbe assicurata all'Italia una futura superiorità subacquea.

Automobile precipitata nel Po

ROVIGO, 2. — L'altro giorno, in località Ca Zen, nei pressi di Adria una grave sciagura funestava la calma di questi luoghi.

L'automobile dei conti Papadopoli di Rovigo, guidata dallo chauffeur Pavan Arturo, che procedeva a velocità moderata è precipitata nel Po.

Lo chauffeur è morto affogato. La sciagura va attribuita alla fitta nebbia.

La posta in Giappone

ROMA, 2. — Il Regio Ambasciatore a Tokio comunica che la posta estera giunta in Giappone dopo il terremoto trovavasi giacente a Kohe entro sacchi chiusi e sarà distribuita a Tokio o Jochoama probabilmente tra due settimane.

Le furie sanguinarie di una fanciulla

MILANO, 2. — Un terrificante delitto è avvenuto, ieri nel pomeriggio a pochi chilometri da Milano e precisamente alla Cascina Terzagio di Trezzano sul Naviglio.

Una giovinetta operaia, occupata in un pastificio della nostra città, per nome Bice Signorini di anni 16, venne a diverbio col fratello Dante, un ragazzo di appena 11 anni. Ad un certo punto la Bice acciacciata dall'ira afferrò un coltellaccio da cucina e con la terribile arma si scagliò sul povero piccino, colpendolo al fianco sinistro.

Il ferito gettò un grido acutissimo di dolore e di spavento, e cadde al suolo in un lago di sangue. La Bice gettò allora l'arma e si diede alla fuga. Alle invocazioni del ragazzino, accorse i famigliari e alcuni vicini, che tentarono di apprestargli i primi soccorsi.

Intanto del misfatto, veramente spaventoso per le circostanze e per la condizione della colpevole e della vittima, furono informati i carabinieri di Corsico, i quali iniziarono tosto le ricerche dell'accoltellatrice. E ieri sera, poco dopo il tramonto la seccarono nella vicina campagna mentre grovigliava senza meta, tutta scapigliata, come in consapevole di ciò che aveva commesso.

La Signorini con una vettura fu accompagnata a Milano e rinchiusa al Cellulare, a disposizione del Procuratore del Re, al quale venne steso immediato rapporto.

Trenta socialisti arrestati a Torino

TORINO, 2. — La squadra politica ha sorpreso ieri mattina, in una sala di un albergo una trentina di socialisti riuniti in adunanza sotto la presidenza del deputato massimalista Amedeo. Erano pure presenti i deputati Romita e Pagella. All'interno dei tre deputati, furono arrestati tutti i convenuti. Al cuni furono, però rilasciati in giornata altri lo saranno forse oggi. La Questura ha fatto chiudere l'albergo ritirando la licenza al proprietario.

Un fischio a teatro che provoca una tragedia

NAPOLI, 2. — Ieri sera il cantiniere Vincenzo Russo fischio sonoramente al teatro Eden un'artista. Ciò provocò, a spettacolo terminato il risentimento da parte d'una donna, certa Maria Oddone, la quale prima apostrofò il Russo, poi con una frusta tolta ad un vetturino, fece per colpirlo.

Ne nacque una colluttazione ed in aiuto della donna accorse il giovane Mario Nardi, il quale, estratta una rivoltella, ne esplose tre colpi contro il Russo che cadde in una pozza di sangue. I carabinieri arrestarono la Oddone ed il Nardi il Russo venne trasportato all'ospedale dei Pellegrini ove versa in pericolo di vita.

Il contro-progetto francese sulla questione di Tangeri

PARIGI, 2. — Il «Petit Parisien» scrive che il contro progetto francese relativo a Tangeri cerca di tener conto tanto del punto di vista spagnolo, tanto del punto di vista inglese senza criticare l'autorità del sultano nelle questioni riferentesi agli indigeni di Tangeri.

Perchè i periti inglesi e spagnoli, agguati dal liberalismo del contro progetto francese nulla fa supporre che questa impressione sia condivisa dai governi. Nella migliore ipotesi è anche probabile che la discussione del contro progetto francese sarà lunga e delicata.

L'Italia chiede d'intervenire nella discussione

L'opposizione della Francia

ROMA, 2. — È stata costituita una commissione tecnica di esperti per preparare le basi sulle quali dovrà impostarsi la tanto dibattuta questione di Tangeri alla quale l'Italia ha chiesto di partecipare.

Questa richiesta è stata accolta favorevolmente dalla Spagna e con il solito riserbo dall'Inghilterra mentre la Francia pare opporsi recisamente. Come ragione principale di questa opposizione, la Francia porta il fatto che durante la campagna libica italiana essa vi si mantenne estranea ed altrettanto vorrebbe che facesse l'Italia di fronte alla questione del Marocco, Ma Tangeri, fra l'altro non fu nemmeno parte della zona marocchina e l'Italia nazionale mediterranea, non può assolutamente disinteressarsi dei problemi che così da vicino la toccano e che sono strettamente connessi al suo avvenire.

Un proclama del direttorio spagnolo

Madrid, 2. — Il Direttorio, ha emanato un proclama in cui dichiara che esso si opporrà ad ogni tentativo ai

diritti legittimi dei padroni ed invita questi a non intralciare per nulla le giuste ed egue aspirazioni degli operai. La buona intesa tra capitale e lavoro, dice il proclama, è la condizione essenziale di una buona economia nazionale.

De Rivera smentisce un baratto

MADRID, 2. — Una nota comunicata dal direttorio ai giornali dice che la notizia pubblicata dalla stampa e stera secondo la quale il generale Primo De Rivera, Presidente del Direttorio, avrebbe fatto alcune dichiarazioni sullo scambio di Gibilterra contro una città che la Spagna possiede nel Marocco è destituita da ogni fondamento.

Il generale Primo De Rivera, dice la nota, non ha mai fatto alcuna allusione né ufficialmente né ufficiosamente a uno scambio di tal sorta.

Gravissimo incendio in una città bulgara

Duecento case distrutte dal fuoco Numerose vittime

SOFIA, 2. — Un grande incendio è scoppiato nella città di Vratza; duecento edifici sono stati distrutti e tra le altre quello delle succursali della Banca Nazionale e della Banca Agricola. Sono stati inviati soccorsi da Sofia.

L'incendio ha avuto essere domato. Le cause vanno ricercate nella combustione accidentale dei prodotti agricoli. I danni materiali sono ingenti. Si devono pure deplorare numerose vittime umane di cui non è stato ancora possibile precisare il numero.

Il ventre di Parigi

PARIGI, 2. — Il consumo settimanale di Parigi in commestibili, secondo una statistica compilata dall'ufficio di zio e consumo, da queste cifre: 2.443.117 chili di carne da macello, oltre a 478.978 chili di carne di porco; 104.351 chili di grassi e 55747 di salumeria; 248.316 chili di pollame e selvaggina, 170.000 chili di coniglio, 379.371 chili di burro, 463.805 chili di uova e 387.765 chili di formaggio. Dei legumi si conosce solo la cifra di 2.117.770 chili di patate.

Un passo della Piccola Intesa presso il governo ungherese

BUDAPEST, 2. — L'agenzia telegrafica ungherese pubblica: I rappresentanti diplomatici della Piccola Intesa hanno fatto il 28 settembre un passo presso il ministro degli Esteri dichiarando, che pur essendo convinti delle intenzioni pacifiche del reggente ammiraglio Horty, tuttavia richiamavano l'attenzione del Governo ungherese sul fatto che il discorso pronunciato dal reggente a Karezag è stato sfavorevolmente commentato all'estero soprattutto dagli stati vicini all'Ungheria.

Il ministro degli Esteri ungherese riferendosi al discorso, pronunciato il 6 settembre dal ministro Vass sostituito il primo ministro Bethlen, alla assemblea Nazionale, ha dichiarato precisamente che è assolutamente in fondata che il discorso incriminato contenesse una qualunque minaccia contro la Piccola Intesa. I rappresentanti della Piccola Intesa hanno preso atto della risposta.

Lo sticismo d'un condannato a morte

PARIGI, 2. — I giornali scrivono che Isidoro Hespel, detto lo sciacallo, ex galeotto diventato il carnefice ufficiale della stabilimento penale di Cayenne (Gujana francese) è stato condannato a morte per aver ucciso in rissa un carcerato. Hespel non ha nessuna fiducia nel suo sostituto ed ha pertanto chiesto di poter erigere personalmente la ghigliottina perchè l'esecuzione proceda a colpo sicuro.

Dichiarazioni di Kemal sulla Repubblica Turca

VIENNA, 2. — Kemal Pascià al corrispondente speciale della «Neuwe Freie Presse» ha dichiarato che a norma della costituzione turca, la sovranità spetta assolutamente al popolo precisando così che lo stato deve avere forma repubblicana.

La repubblica turca avrà forma parlamentare. I ministri saranno pienamente responsabili. La sede del governo sarà nella capitale di Angora. Kemal ha manifestato inoltre il desiderio dell'avvicinamento della Turchia ai popoli Occidentali ed ha espresso la sua soddisfazione per la pace di Losanna.

Gli avvisi e gli abbonamenti

Il Friuli. Bandiera Bianca. La Patria del Friuli. La Gazzetta di Venezia. Il Gazzettino. Il Piccolo di Trieste. Il Piccolo della sera. Il Reo del Corriere, ecc. ecc.

per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Manin, 10.

Non era spento il ricordo

(Novella)

Si erano conosciute alle Normali lo scorso anno di Scuola.

Erano due giovinette di diciassette anni dalla treccia ancora sciolta sulle spalle e la testolina piena di sogni e di speranze. Si volevano bene e si aiutavano a vicenda nonostante la diversità dei loro caratteri e delle loro aspirazioni.

Emma, figlia di un avvocato a cui la sorte aveva poco sorriso, cresciuta nella lotta di una famiglia che deve misurare ogni giorno il pane quotidiano, era una donnina...

Seria e riflessiva; buona e distintissima sognava di aver presto una classe sua per aiutare la famiglia e per educare delle anime.

Non aveva altra aspirazione che una vita tranquilla, in un paesello perduto fra il verde, con una camerata tutta sua, con tanti libri tutti suoi...

Voleva vivere così, amando la natura, lo studio, i suoi scolari...

Fulvia, di ricca famiglia, non pensava che al lusso, alle corse, ai teatri. Nessun pensiero serio maturava nella sua testolina bizzarra troppo stordita dal ritmo delle danze e dalle adulazioni dei suoi corteggiatori.

Passa nell'anima di queste giovinette qualche volta un desiderio di bene, di bontà vera, di riflessione che toglie la maschera e lasci un peso l'anima sola con se stessa...; ma il vuoto che è nei loro cuori spaventa... e ritornano nel mondo per non essere solite...

Così Fulvia...

Emma cercava invano di farle sentire la bellezza dei suoi ideali di rinuncia, di sacrificio, di silenzio...

«Tu nella vita che vuoi vivere non avrai che la noia — io avrò la pace».

Ma Fulvia non capiva. Passarono gli anni.

Emma ebbe la sua scuola — proprio come sognava. La villetta che l'ospitava di ritorno dalla scuola, era piccola, bella, perduta fra il verde.

Poco lontano — dai monti — scendeva un piccolo fiume... «E' la mia musica» diceva Emma.

E la notte la voce della sua musica si faceva più calda...

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITÀ DI PRIMARI GIORNALI ITALIANI Sede di MILANO

Secondari: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOZZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPIZZA - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiale in UDINE, Via Manin, 10

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Città	Giornale	Quota	Città	Giornale	Quota
Ancona	Ordine	quot.	Rimini	Ausa	quot.
Bologna	La grande Italia	quot.	Roma	Messaggero	quot.
Bolzano	Resto del Carlino	quot.	»	Tribuna	quot.
Cagliari	L'Avvenire d'Italia	quot.	»	Passe	quot.
»	Der Tiroler	quot.	Rovereto	Messaggero	quot.
»	Bozner Nachrichten	quot.	Rovigo	Corriere del Polesine	quot.
»	Unione Sarda	quot.	»	Rivista Agr. Polesana	quot.
»	Risvegli, dell'Isola	quot.	Sassari	Nuova Sardegna	quot.
»	Corriere di Sardegna	quot.	Savona	Cittadino	quot.
»	Il Solo	quot.	»	Avvenire	quot.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.	Spezia	Popolo	quot.
»	Giornale dell'Isola	quot.	»	La Fiamma	quot.
»	La Sicilia	quot.	Torino	Stampa	quot.
Ceraobbio	L'Araldo	sett.	»	Gazzetta del Popolo	quot.
»	Provincia di Como	quot.	»	Momento	quot.
»	L'Ordine	quot.	Trento	Libertà	quot.
»	L'Ordine della Domenica	sett.	»	Nuovo Trentino	quot.
»	Eco della Trevezina	sett.	»	Popolo Trentino	quot.
»	Eco del Lario	sett.	»	Voce del Popolo	quot.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.	»	Il Popolo di C. Battisti	quot.
Firenze	Nazione	quot.	Treviso	Camicia nera	quot.
»	Cittadino	quot.	»	Vita del Popolo	quot.
»	Amico delle Famiglie	quot.	»	Riscossa	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.	»	Gazzetta del Contadino	quot.
»	Unità Cattolica	quot.	»	Il Popolo della Marca	quot.
»	Caffaro	quot.	Trieste	Piccolo	quot.
»	Lavoro	quot.	»	Piccolo della Sera	quot.
»	Successo	quot.	»	Patria del Friuli	quot.
»	Südtiroler Landeszeitung	quot.	»	Il Friuli	quot.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	»	Bandiera Bianca	quot.
Milano	Secolo	quot.	Venezia	Gazzettino	quot.
»	Sole	quot.	»	Gazzetta di Venezia	quot.
»	Organizzazione Econ.	sett.	»	Gazzettino Illustrato	quot.
»	Guerin Meschino	sett.	»	Sior Tonin Bona Grazia	quot.
»	In Framway	sett.	»	L'Aurora	quot.
Napoli	Mattino	quot.	Vicenza	Provincia di Vicenza	quot.
»	Roma	quot.	»	Corriere Vicentino	quot.
»	Giorno	quot.	»	Popolo	quot.
»	Don Marzio	quot.	»	El Visentin	quot.
»	Corriere di Napoli	quot.	»	»	quot.
»	Sei e Ventiquattro	bisett.	»	»	quot.
»	Provincia di Padova	quot.	»	»	quot.
»	Popolo Veneto	quot.	Bellinzona	Dovere	quot.
»	Giornale di Sicilia	quot.	»	Popolo e Libertà	quot.
»	Gazzetta Commerc.	bisett.	»	Vita Nuova	quot.
»	Provincia Pavese	bisett.	»	Cittadino	quot.
»	Squilla	sett.	»	Giornale degli Eserc.	quot.
»	Popolo	sett.	»	Corriere del Ticino	quot.
»	Libertà	quot.	»	Gazzetta Ticinese	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.	»	Lista dei Forestieri	quot.
»	Il Mare	sett.	»	Annuario del Com.	quot.
Ravenna	Corriere di Romagna	quot.	»	»	quot.

TASSA SULLA PUBBLICITÀ

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserente e seguita dai:

Se l'avviso non supera le L. 10. — L. 10 Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. Se supera le L. 10 e non le L. 50. — L. 25 Se supera le L. 250 e non le L. 500 L. Se supera le L. 50 e non le L. 100. — L. 50 Se supera le L. 500 e non le L. 1000 L. Se supera le L. 1000 e non le L. 2000 L. Se supera le L. 2000 e non le L. 5000 L. Se supera le L. 5000 e non le L. 10000 L. Se supera le L. 10000 e non le L. 20000 L. Se supera le L. 20000 e non le L. 50000 L. Se supera le L. 50000 e non le L. 100000 L. Se supera le L. 100000 e non le L. 200000 L. Se supera le L. 200000 e non le L. 500000 L. Se supera le L. 500000 e non le L. 1000000 L. Se supera le L. 1000000 e non le L. 2000000 L. Se supera le L. 2000000 e non le L. 5000000 L. Se supera le L. 5000000 e non le L. 10000000 L. Se supera le L. 10000000 e non le L. 20000000 L. Se supera le L. 20000000 e non le L. 50000000 L. Se supera le L. 50000000 e non le L. 100000000 L. Se supera le L. 100000000 e non le L. 200000000 L. Se supera le L. 200000000 e non le L. 500000000 L. Se supera le L. 500000000 e non le L. 1000000000 L. Se supera le L. 1000000000 e non le L. 2000000000 L. Se supera le L. 2000000000 e non le L. 5000000000 L. Se supera le L. 5000000000 e non le L. 10000000000 L. Se supera le L. 10000000000 e non le L. 20000000000 L. Se supera le L. 20000000000 e non le L. 50000000000 L. Se supera le L. 50000000000 e non le L. 100000000000 L. Se supera le L. 100000000000 e non le L. 200000000000 L. Se supera le L. 200000000000 e non le L. 500000000000 L. Se supera le L. 500000000000 e non le L. 1000000000000 L. Se supera le L. 1000000000000 e non le L. 2000000000000 L. Se supera le L. 2000000000000 e non le L. 5000000000000 L. Se supera le L. 5000000000000 e non le L. 10000000000000 L. Se supera le L. 10000000000000 e non le L. 20000000000000 L. Se supera le L. 20000000000000 e non le L. 50000000000000 L. Se supera le L. 50000000000000 e non le L. 100000000000000 L. Se supera le L. 100000000000000 e non le L. 200000000000000 L. Se supera le L. 200000000000000 e non le L. 500000000000000 L. Se supera le L. 500000000000000 e non le L. 1000000000000000 L. Se supera le L. 1000000000000000 e non le L. 2000000000000000 L. Se supera le L. 2000000000000000 e non le L. 5000000000000000 L. Se supera le L. 5000000000000000 e non le L. 10000000000000000 L. Se supera le L. 10000000000000000 e non le L. 20000000000000000 L. Se supera le L. 20000000000000000 e non le L. 50000000000000000 L. Se supera le L. 50000000000000000 e non le L. 100000000000000000 L. Se supera le L. 100000000000000000 e non le L. 200000000000000000 L. Se supera le L. 200000000000000000 e non le L. 500000000000000000 L. Se supera le L. 500000000000000000 e non le L. 1000000000000000000 L. Se supera le L. 1000000000000000000 e non le L. 2000000000000000000 L. Se supera le L. 2000000000000000000 e non le L. 5000000000000000000 L. Se supera le L. 5000000000000000000 e non le L. 10000000000000000000 L. Se supera le L. 10000000000000000000 e non le L. 20000000000000000000 L. Se supera le L. 20000000000000000000 e non le L. 50000000000000000000 L. Se supera le L. 50000000000000000000 e non le L. 1000000